

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

La seduta comincia alle 15.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 2 dicembre 2003.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quaranta.

Discussione della proposta di legge: Procreazione medicalmente assistita (approvata, in un testo unificato, dalla Camera e modificata dal Senato) (47 ed abbinata-B).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento, delle modifiche introdotte dal Senato.

DORINA BIANCHI, *Relatore*, rilevato che le modifiche apportate dal Senato al testo della proposta di legge licenziato in prima lettura dalla Camera non rivestono carattere sostanziale, precisa che esse riguardano esclusivamente gli articoli 2, 11 e 18, laddove si fa riferimento agli oneri finanziari derivanti dall'attuazione del provvedimento, la cui decorrenza è stata differita al 2004. Auspica, pertanto, la sollecita approvazione della proposta di legge.

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*, osservato che al Senato

si è svolto un approfondito esame del provvedimento in discussione, sottolinea la natura meramente tecnica delle modifiche apportate al testo della proposta di legge licenziato dalla Camera: ne auspica pertanto la sollecita approvazione definitiva.

FRANCA BIMBI preannunzia voto contrario sulla proposta di legge in discussione, che conferisce carattere vincolante ad un'opzione di tipo morale peraltro non condivisa dalla maggior parte dell'opinione pubblica e da numerosi esponenti della maggioranza. Nel rilevare, altresì, che il provvedimento non denota l'intendimento di compiere scelte ponderate e rispettose delle garanzie costituzionali e del pluralismo culturale, ritiene particolarmente gravi, tra le altre, le norme concernenti l'irrevocabilità del consenso della donna: su tale aspetto sarebbe stata opportuna una più approfondita riflessione.

LIVIA TURCO, nel ritenere che il Parlamento debba riflettere sulle preoccupazioni che la proposta di legge in discussione ha suscitato nel Paese, paventa, tra l'altro, il rischio che la sua attuazione possa incentivare il ricorso a pratiche illegali. Richiama quindi gli aspetti più discutibili della normativa in esame, che peraltro presenta — a suo giudizio — profili di illegittimità costituzionale.

MARIA BURANI PROCACCINI richiama preliminarmente la normativa europea in materia di tutela giuridica dell'embrione, osservando che l'ovocita fecondato deve essere tutelato in quanto rappresenta l'inizio di un processo vitale. Rileva quindi che il diritto alla maternità non può rappresentare una sorta di alibi per giustificare pratiche pseudoscientifiche che prescindano dalla necessaria tutela del nascituro.

CARLA CASTELLANI, osservato che sulla proposta di legge in discussione, che presenta profili di carattere giuridico, etico, sociale e sanitario, si è registrato un ampio consenso in sede parlamentare, rileva che essa introduce opportunamente misure di tutela dei diritti del concepito: ne auspica pertanto, a nome dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale, la definitiva approvazione.

MAURA COSSUTTA, giudicata la proposta di legge in discussione illogica, oscurantista ed iniqua, lamenta, in particolare, il carattere confessionale della sua linea ispiratrice, in palese contrasto con il fondamentale principio della laicità dello Stato; manifesta rammarico, inoltre, per l'orientamento favorevole su di essa espresso da rappresentanti del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo.

LUANA ZANELLA, nel ritenere che la proposta di legge in discussione presenti profili di dubbia legittimità costituzionale, lamenta il carattere contraddittorio, rigido e coercitivo della disciplina da essa prevista.

GERARDO BIANCO, giudicate mistificatorie le critiche rivolte, in nome di un malinteso senso della laicità dello Stato, nei confronti dei parlamentari che, in piena libertà di coscienza, hanno espresso un orientamento favorevole alla proposta di legge in discussione, osserva che essa, sebbene perfettibile, è opportunamente ispirata al principio della responsabilità.

TIZIANA VALPIANA osserva che la proposta di legge in discussione è ispirata ad una logica ipocrita e classista, che limita, in particolare, i diritti delle donne; rilevato altresì che il provvedimento presenta profili di illegittimità costituzionale, sottolinea che le modifiche introdotte dal Senato non assumono una valenza meramente tecnica, avendo ridotto in misura cospicua il finanziamento destinato alle tecniche di procreazione medicalmente assistita.

GRAZIA LABATE ritiene che la proposta di legge in discussione fallisca l'obiettivo di prevedere una proficua regolamentazione delle tecniche di procrea-

zione medicalmente assistita e di tutelare il diritto alla salute inteso nella sua accezione più complessiva, sottolineando inoltre che la riduzione dei finanziamenti deliberata nel corso dell'*iter* al Senato penalizzerà, in particolare, le coppie meno abbienti.

GIUSEPPE FIORONI, nel ritenere prioritaria l'esigenza di tutelare i diritti naturali del nascituro e la salute della donna, preannuncia voto favorevole sulla proposta di legge in discussione, che reca norme finalizzate a scongiurare i rischi connessi ad un ampliamento senza adeguate forme di regolamentazione dell'accesso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita. Sottolinea, in particolare, le ragioni di contrarietà alla fecondazione eterologa, ricordando che su tale materia anche i paesi nordeuropei hanno modificato la propria legislazione in senso restrittivo.

MIMMO LUCÀ, nel lamentare l'atteggiamento di chiusura della maggioranza e del Governo relativamente alla proposta di legge in discussione, che ritiene presenti, tra l'altro, profili di illegittimità costituzionale, manifesta un orientamento contrario ad una normativa che denota l'intendimento di imporre un unico punto di vista su una materia particolarmente delicata. Sottolinea quindi che sarebbe necessario un ulteriore approfondimento su taluni aspetti del provvedimento, in particolare sulla necessità di tutelare il diritto del nascituro a conoscere i propri genitori naturali, nonché sulla revocabilità del consenso della donna.

ELETTRA DEIANA osserva che il provvedimento in discussione, imponendo alla collettività una determinata concezione morale, appare lesivo dei principi di libertà e di uguaglianza, nonché del concetto di laicità dello Stato. Ritiene altresì che la disciplina proposta della materia in esame sia permeata da una visione integralista e maschilista.

KATIA ZANOTTI manifesta ferma contrarietà ad una proposta di legge che giudica di stampo oscurantista e proibizionista e che ritiene inopportuno

ispirata ad un principio etico assunto quale presupposto indiscutibile; lamenta inoltre l'assoluta indisponibilità della maggioranza ad instaurare un proficuo confronto con l'opposizione sugli aspetti salienti del provvedimento.

TITTI DE SIMONE, giudicato inopportuno il ricorso alla legislazione ordinaria per disciplinare la procreazione medicalmente assistita, ritiene che la proposta di legge in discussione sia lesiva del diritto alla salute della donna; preannunzia quindi l'intendimento di assumere iniziative finalizzate all'indizione di un referendum abrogativo di una normativa oscurantista e proibizionista.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato.

DORINA BIANCHI, *Relatore*, ricorda che negli ultimi anni il Parlamento ha esaminato in modo approfondito la materia oggetto della proposta di legge in discussione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PUBLIO FIORI

DORINA BIANCHI, *Relatore*, osserva inoltre che l'Italia è l'unico Paese nel quale il ricorso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita è posto a carico del Servizio sanitario nazionale.

PRESIDENTE prende atto che il rappresentante del Governo rinuncia alla replica.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge S. 2644, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 341 del 2003: Servizio di riscossione dei versamenti unitari (approvato dal Senato) (4574).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

GIOVANNI MAURO, *Relatore*, illustra il contenuto del provvedimento d'urgenza in discussione, sottolineando in particolare che il rilievo finanziario delle operazioni di riscossione ed il ruolo preminente assunto in materia delle banche inducono a ritenere equa l'introduzione di correttivi di natura compensativa; auspica quindi la sollecita approvazione del disegno di legge di conversione.

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*, si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

GIORGIO BENVENUTO, nel manifestare un orientamento contrario alla conversione in legge del provvedimento d'urgenza in discussione, che introduce una forma di prelievo forzoso a carico degli istituti concessionari del servizio di riscossione esclusivamente al fine di migliorare l'andamento dei conti pubblici, ritiene che le norme in tema di accise sui tabacchi presentino profili di dubbia legittimità costituzionale; preannunziata altresì la presentazione di un ordine del giorno volto a garantire la prosecuzione dell'attività dello stabilimento dell'Ente tabacchi italiani ubicato a Bologna, invita il Governo a modificare radicalmente la linea ispiratrice della politica economica perseguita.

MARIO LETTIERI, richiamate le responsabilità politiche del Governo — segnatamente del ministro Tremonti — per non avere tutelato adeguatamente gli interessi dei risparmiatori, dichiara di non condividere la forma di prelievo forzoso a carico degli istituti di credito introdotta dal provvedimento d'urgenza in discussione; ritiene altresì che la norma che attribuisce al direttore generale dei Monopoli di Stato il potere di aumentare le accise sui tabacchi presenti profili di dubbia legittimità costituzionale. Si riserva infine di valutare l'orientamento da esprimere nella votazione finale del disegno di legge di conversione in esame sulla base dell'eventuale recepimento di proposte emendative migliorative del testo.

FRANCESCO TOLOTTI lamenta il carattere esclusivamente congiunturale del

provvedimento d'urgenza in discussione, con il quale, attraverso la mera anticipazione di un'entrata di bilancio, si tende a porre rimedio a un disavanzo conseguente ad errori di programmazione economico-finanziaria del Governo. Manifestata quindi netta contrarietà al metodo di intervento configurato nel decreto-legge, formula rilievi critici sul comma 7 dell'articolo 1 che, in materia di accise sulle sigarette, attribuisce al direttore dell'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato il potere di disporre l'incremento dell'aliquota di base.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GIOVANNI MAURO, *Relatore*, sottolineato che il provvedimento d'urgenza in discussione si limita a configurare una sorta di anticipazione di una entrata di bilancio imputabile al successivo esercizio finanziario, rileva che la legge finanziaria per il 2004 ha già delineato la complessiva manovra relativa alle accise sui tabacchi. Giudica quindi pretestuose e demagogiche talune delle considerazioni critiche svolte dai deputati dell'opposizione.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, ritiene che molti dei rilievi critici formulati dagli esponenti dell'opposizione intervenuti nella discussione odierna esulino dalla materia oggetto del decreto-legge in esame, il quale prevede interventi di natura meramente finanziaria finalizzati ad una maggiore tutela del sistema economico e produttivo del Paese.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione di una mozione: Proroga della sperimentazione del reddito minimo d'inserimento.

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il

dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Avverte altresì che sono state presentate le ulteriori mozioni Antonio Leone n. 306 e Turco n. 307, vertenti sul medesimo argomento del documento iscritto all'ordine del giorno: saranno pertanto discusse congiuntamente.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle mozioni.

LUIGI GIUSEPPE MEDURI illustra la mozione Bindi n. 240, auspicando che il Governo assuma opportune iniziative finalizzate a consentire la prosecuzione della sperimentazione del reddito minimo d'inserimento, strumento che ha permesso a numerose famiglie, in particolare nel Mezzogiorno, di uscire dalla soglia di povertà.

AUGUSTO BATTAGLIA illustra la mozione Turco n. 307, che chiede al Governo di non sospendere la sperimentazione dell'istituto del reddito minimo di inserimento, che, al contrario, tenuto conto dei positivi effetti prodotti, dovrebbe essere gradualmente estesa, in considerazione dell'incremento del numero di famiglie che vivono in condizioni di disagio economico e sociale.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle mozioni e rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 20 gennaio 2004, alle 10.

(Vedi resoconto stenografico pag. 56).

La seduta termina alle 19,50.